
Attentati in Nigeria, centinaia di morti e feriti

Autore: Armand Djoualeu

In Nigeria, violenti attacchi coordinati in una ventina di villaggi, proprio nei giorni di Natale, hanno provocato almeno 160 morti e alcune centinaia di feriti. Erano anni che non accadevano episodi così cruenti e di queste dimensioni.

Era da molto tempo che non vedevamo una simile barbarie in Nigeria. Alla vigilia di Natale, gruppi armati o banditi, secondo la terminologia locale, hanno attaccato in modo coordinato una ventina di villaggi nello stato di Plateau. Secondo le autorità locali almeno 160 persone sono state uccise in questi sanguinosi raid. Questi sono i tre collegi elettorali di Mangu, Bokkos e Barkin-Ladi che erano il bersaglio di questi fuorilegge. Gruppi armati i cui membri sono descritti localmente come "banditi", hanno attaccato "non meno di 20 villaggi", bruciando numerose case, tra sabato sera e lunedì mattina, ha detto Monday Kassah, presidente del consiglio governativo di Bokkos, dove più di 300 persone sarebbero rimaste ferite. La prima violenza è stata segnalata sabato sera, è poi continuata domenica e di nuovo lunedì, il giorno di Natale. "Stavamo dormendo di notte quando all'improvviso si sono sentiti degli spari. Avevamo paura, non ci aspettavamo un attacco", ha detto Markus Amorudu, residente nel villaggio di Mushu. Domenica, il governatore dello Stato di Plateau, Caleb Mutfwang, ha descritto l'azione armata come "barbara, brutale e ingiustificata". "Il governo adotterà misure proattive per frenare gli attacchi in corso contro cittadini innocenti", ha promesso Gyang Bere, portavoce del governatore. Si sono sentiti ancora colpi di pistola nel tardo pomeriggio di lunedì, ha detto una fonte locale, contraddicendo le dichiarazioni di domenica dell'esercito, secondo cui "la situazione è stata messa sotto controllo". Amnesty International ha reagito a queste violenze sul suo account X, giudicando che "le autorità nigeriane hanno sempre fallito nei loro tentativi di porre fine a questi frequenti attacchi nello stato di Plateau". L'Ong denuncia l'incapacità delle autorità federali di proteggere la popolazione. Martedì 26 dicembre, nello stato di Plateau, si sono celebrate sepolture collettive nei villaggi in lutto, con i corpi calati in grandi fosse e delicatamente posizionati uno accanto all'altro. I sopravvissuti, dal canto loro, ammassano materassi e valigie sui tetti delle auto per abbandonare la zona. Il governatore Caleb Mutfwang, membro del partito d'opposizione Pdp, invita le forze di sicurezza della Nigeria a "fare il loro lavoro" per identificare i mandanti e coloro che finanziano e armano gli attentatori. I residenti hanno detto che gli aggressori erano miliziani Hausa e Fulani. Ma per il governatore non si tratta più solo di un conflitto tra allevatori e contadini, o tra musulmani e cristiani, ma piuttosto di una criminalità su larga scala. "Fino a quando non taglieremo le risorse dei patrocinatori [di questa violenza], potremmo non vederne mai la fine", ha avvertito. Il governatore ha anche criticato la strategia delle forze di sicurezza che ha descritto come puramente difensiva, piuttosto che mettere in atto misure preventive che avrebbero potuto evitare tali attacchi. Questo è un nuovo episodio del ciclo di violenza nella zona centrale nigeriana, un ciclo che il presidente Bola Tinubu aveva chiesto di interrompere lo scorso luglio, come aveva fatto prima di lui il suo predecessore, Muhamadu Buhari... senza successo. Le popolazioni delle regioni nord-occidentali e centrali della Nigeria vivono nel terrore degli attacchi di gruppi jihadisti e bande criminali che saccheggiano villaggi e uccidono o rapiscono gli abitanti. In passato, per anni, nella Nigeria centrale e nord-occidentale, ha infuriato un'aspra competizione tra pastori transumanti e agricoltori sedentari per usufruire delle risorse naturali, con gli agricoltori che accusavano i pastori di saccheggiare le loro terre con il bestiame. Il nuovo presidente nigeriano, Bola Ahmed Tinubu, entrato in carica lo scorso maggio, ha fatto della lotta all'insicurezza una delle priorità del suo mandato. ____

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi](#)

[di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it* _